



Programma Workshop

“INNOVAZIONE TECNOLOGICA NEL SETTORE DELLE AGRO-ENERGIE E
CERTIFICAZIONE AMBIENTALE DELLE FILIERE”

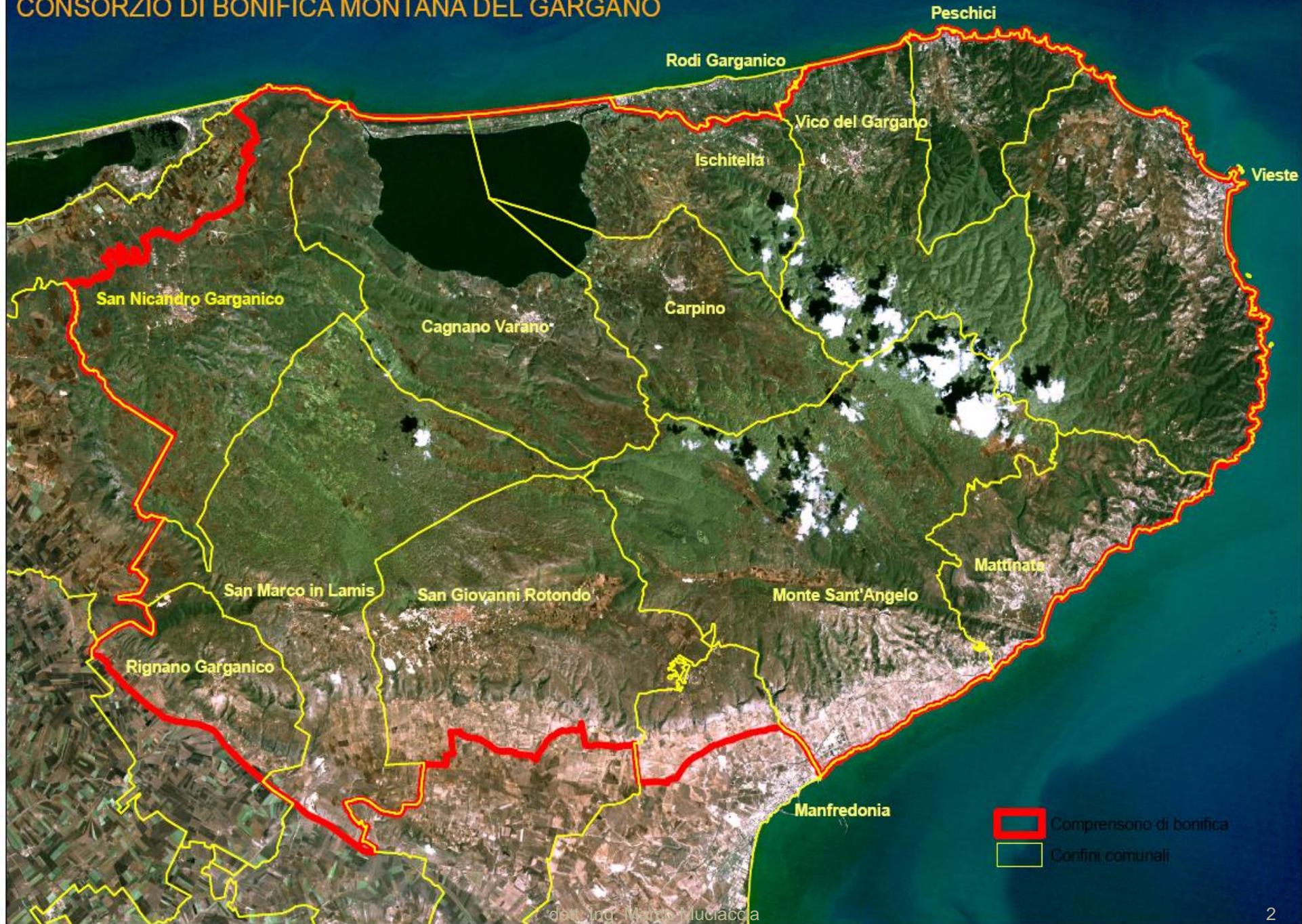
28/04/2016 Ore 16,00 SALA CONSIGLIO – Palazzina Uffici



“LE ESPERIENZE DEL CONSORZIO DI
BONIFICA MONTANA DEL GARGANO”

Ing. Marco Muciaccia

CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO



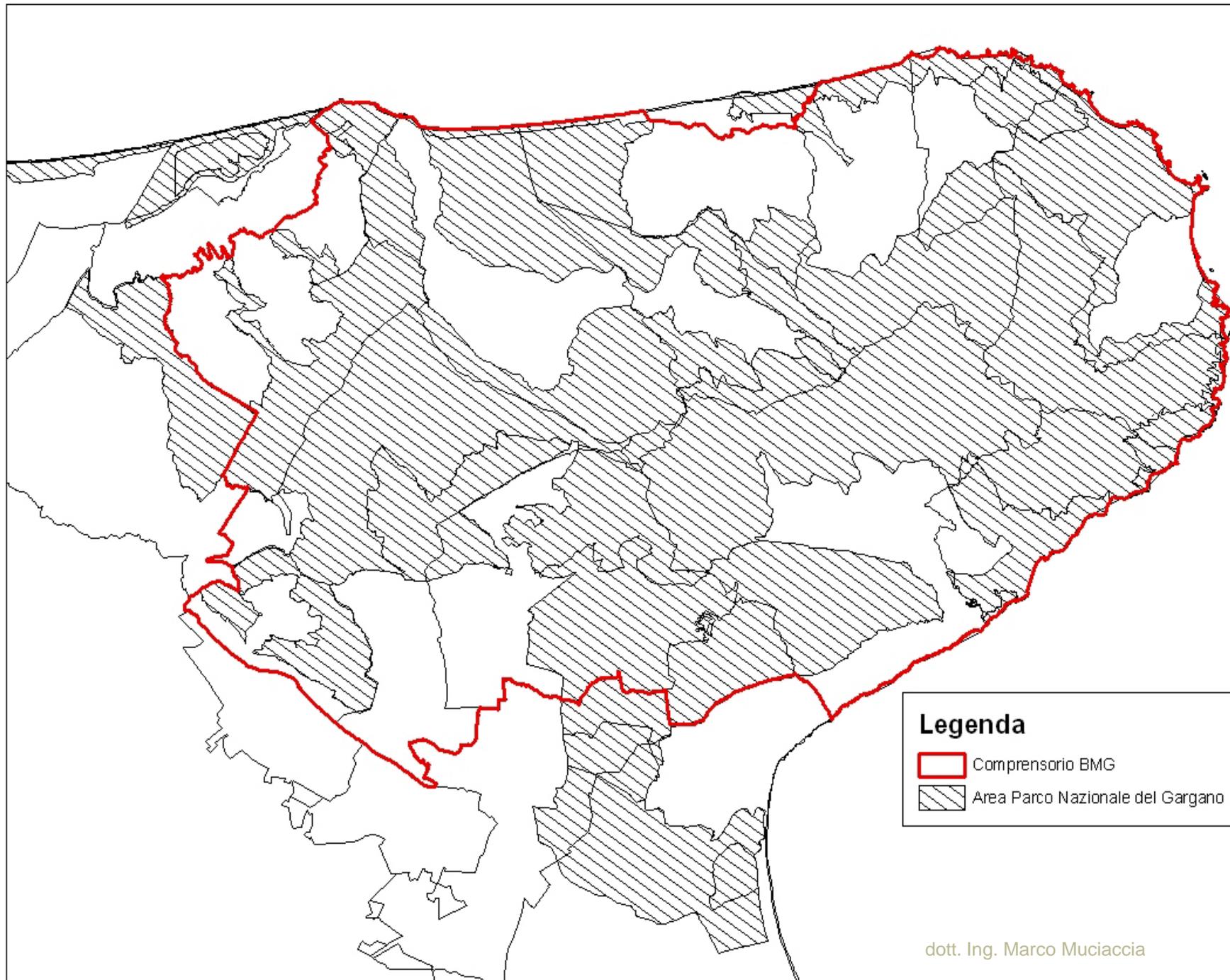
-  Comprensorio di bonifica
-  Confini comunali

Il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano costituito con D.P.R. n. 632 del 27 marzo 1956 e n. 6907 del 13 marzo 1957 è un Ente di diritto pubblico ai sensi dell'art. 59 del r.d. 13 febbraio 1933 n. 215, dell'art. 862 codice civile, dell'art. 16 della L. 25 luglio 1952 n. 991 e dell'art. 20 della L.R. 31 maggio 1980, n. 54.

COMPRENSORIO

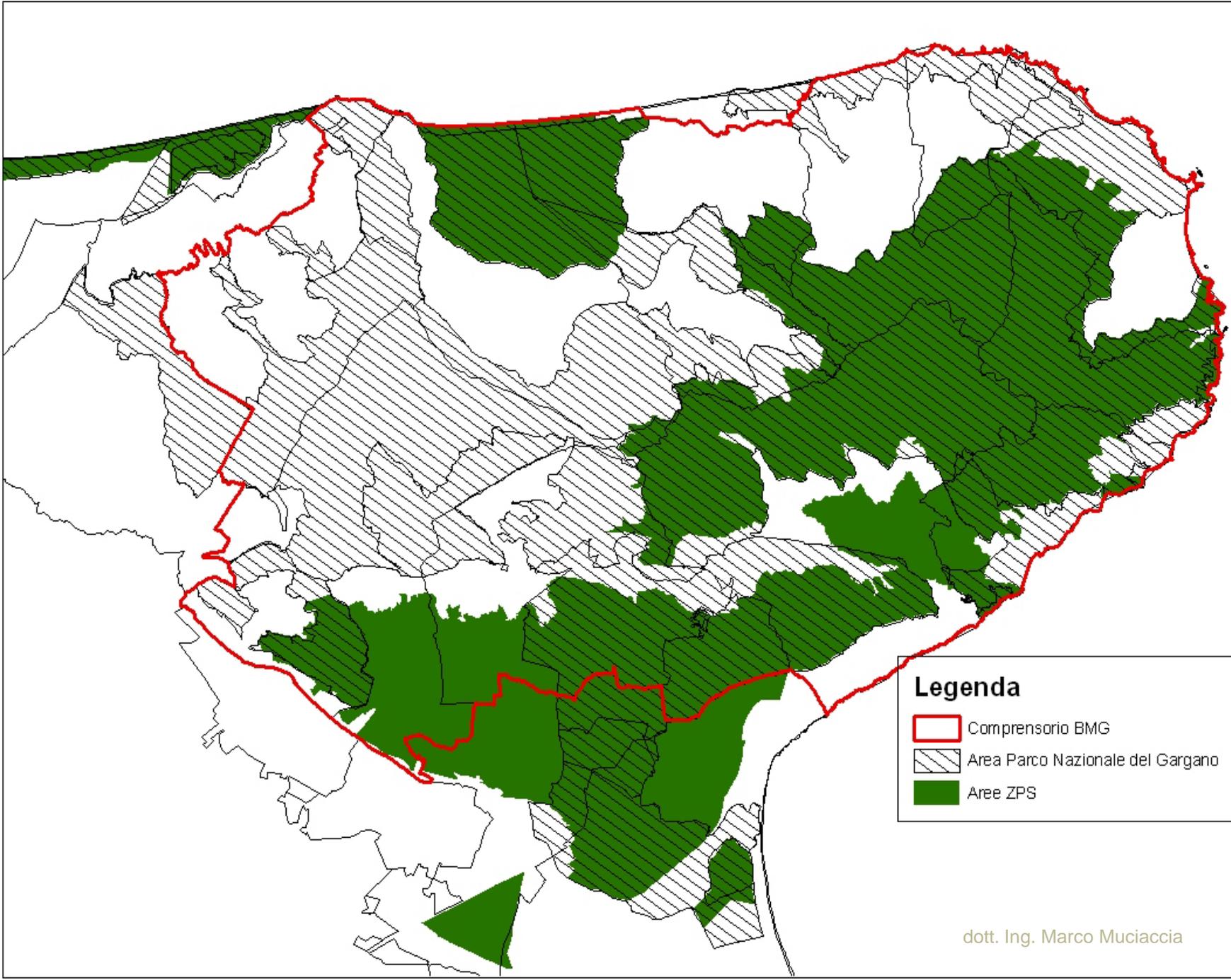
•	- Cagnano Varano	Ha	15.867
•	- Carpino	“	8.237
•	- Ischitella	“	8.728
•	- Manfredonia	“	2.690
•	- Mattinata	“	7.268
•	- Monte Sant'Angelo	“	24.240
•	- Peschici	“	4.882
•	- Rignano Garganico	“	4.916
•	- San Giovanni Rotondo	“	14.847
•	- San Marco in Lamis	“	18.086
•	- San Nicandro Garganico	“	12.838
•	- Vico del Gargano	“	11.025
•	- Vieste	“	<u>16.713</u>
•	Totale Ha		150.337

- Sono contrassegnati in blu i paesi il cui territorio ricade solo parzialmente nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano



Legenda

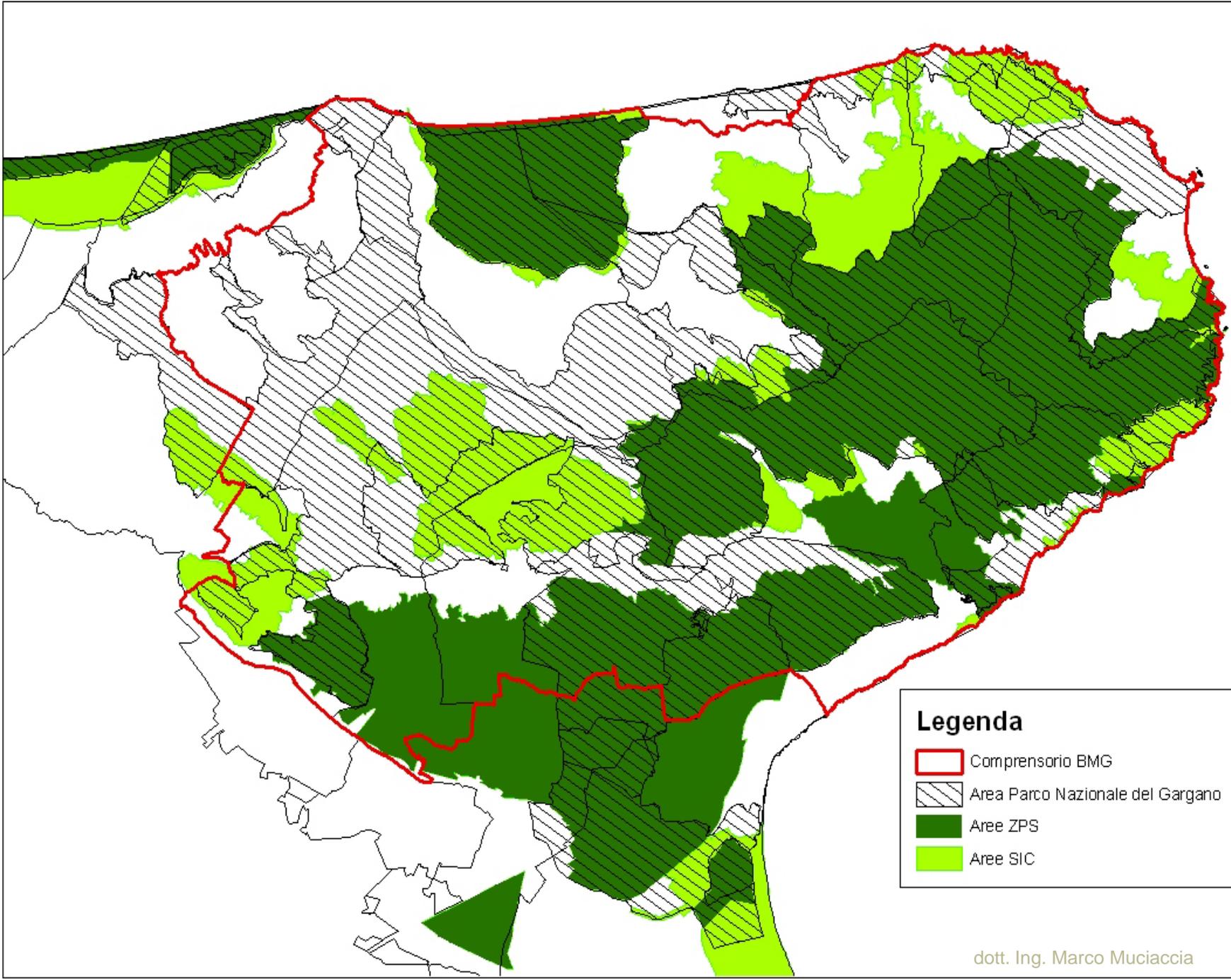
-  Compendio BMG
-  Area Parco Nazionale del Gargano



Legenda

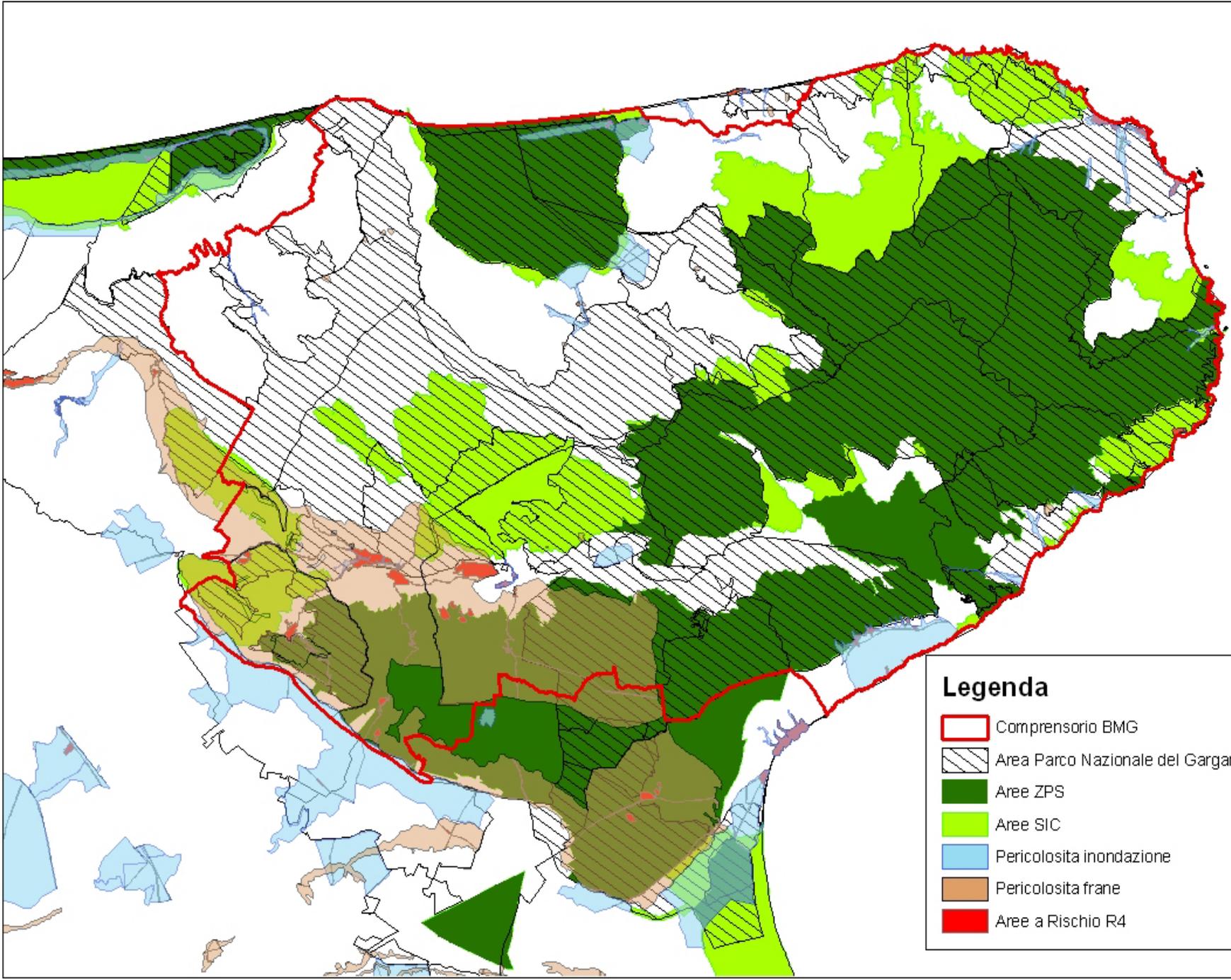
-  Compendio BMG
-  Area Parco Nazionale del Gargano
-  Aree ZPS

dott. Ing. Marco Muciaccia



Legenda

- Comprensorio BMG
- Area Parco Nazionale del Gargano
- Aree ZPS
- Aree SIC



Legenda

-  Comprensorio BMG
-  Area Parco Nazionale del Gargano
-  Aree ZPS
-  Aree SIC
-  Pericolosità inondazione
-  Pericolosità frane
-  Aree a Rischio R4



La risorsa forestale può essere utilizzata ai fini energetici; in particolare per la produzione di calore.

Ogni anno un ettaro di bosco maturo produce, in accrescimento, un quantitativo di legno sufficiente a riscaldare un'abitazione.

Una delle risorse del Gargano è rappresentata proprio dalla superficie boscata pari a circa 37.000 ha, di cui circa 22.000 di proprietà pubblica



MANCA INVENTARIO FORESTALE LOCALE

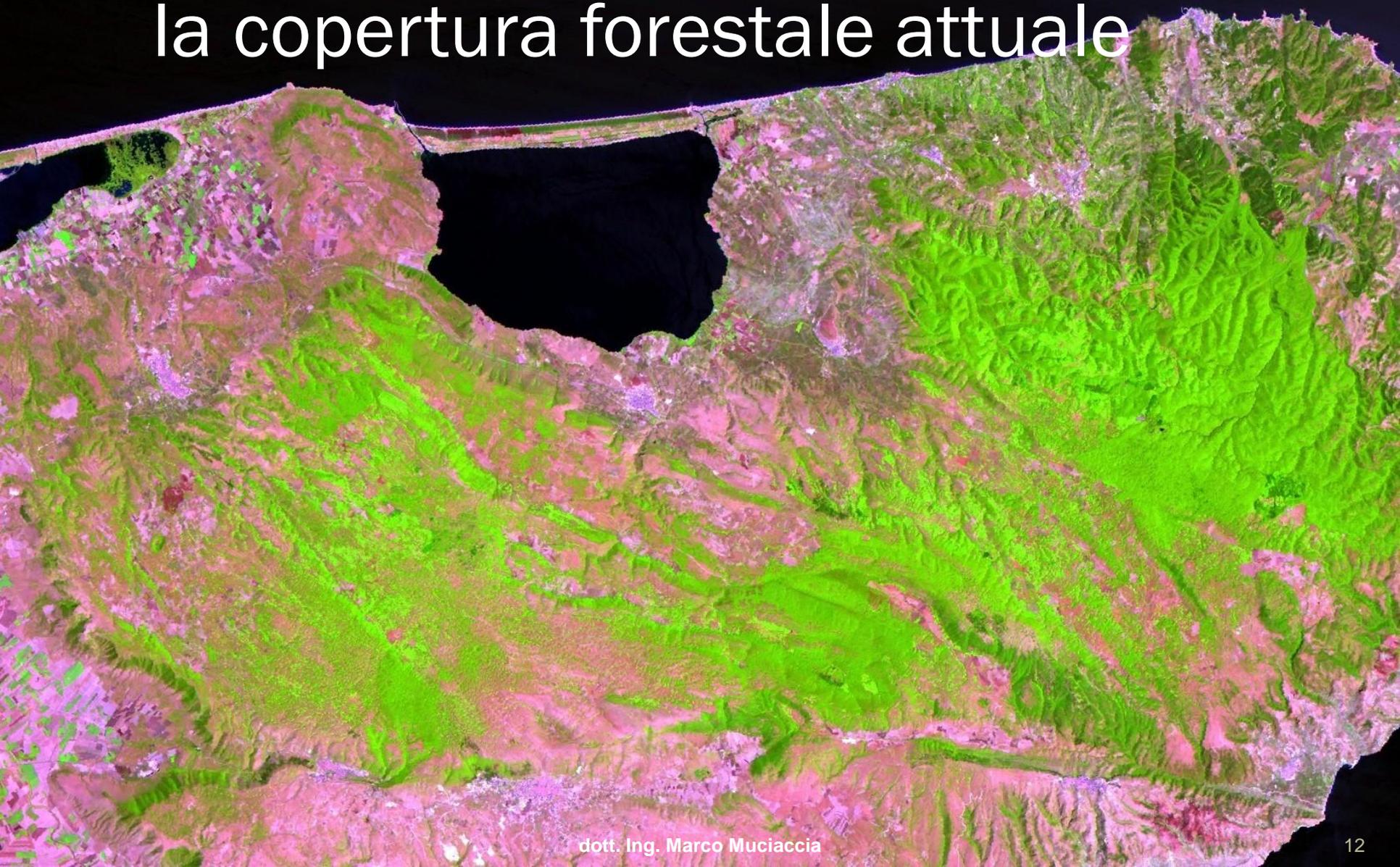
- ◎ Per capire quanto e come cresce la foresta, da quali alberi è composta e il suo stato di salute, si realizzano **INVENTARI**, veri e propri censimenti dei tipi forestali e delle loro caratteristiche provvigionali. La massa legnosa e più in generale la biomassa prodotta dalla foresta è il dato saliente tra gli innumerevoli parametri qualitativi e quantitativi che il campionamento inventariale analizza.



- ◎ Il disegno inventariale deve essere organizzato in almeno 3 fasi di campionamento.
- ◎ Le prime due sono necessarie per la stima dell'estensione delle diverse tipologie di copertura forestale, mentre la terza per la determinazione degli attributi quantitativi e qualitativi mediante **aree di saggio e/o rilievi relascopici.**



Il dato di partenza: la copertura forestale attuale

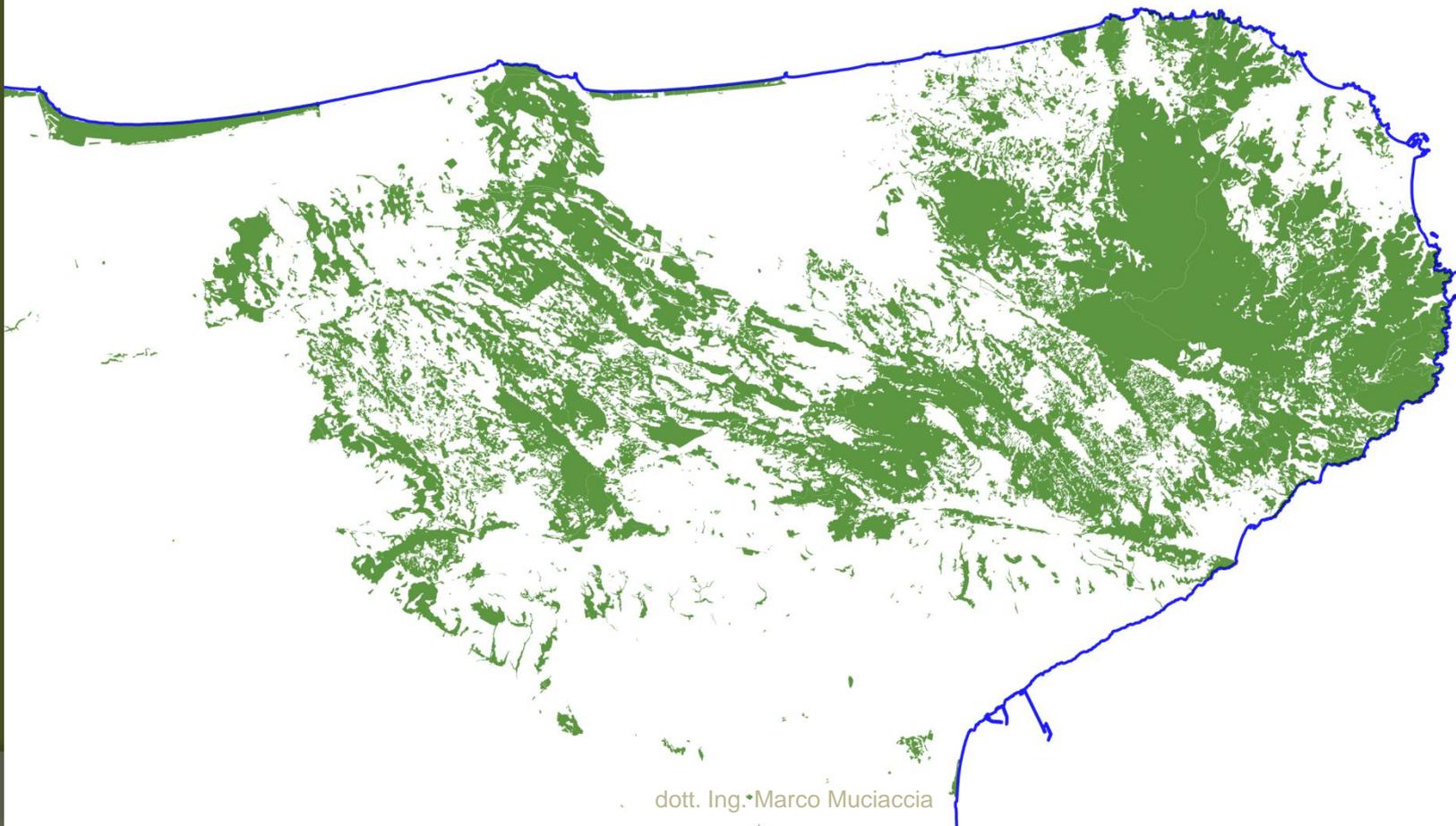


- Per tracciare l'estensione e l'ubicazione delle foreste, si adottano strumenti di mappatura che, sulla base di foto aeree, strumentazione GIS e GPS nonché di successivi approfondimenti a terra, consentono di redigere specifiche **CARTE FORESTALI** secondo metodologie appositamente messe a punto.





La copertura forestale del Gargano (fonte: PPTR)



Un primo importante risultato:

La superficie forestale del Gargano: verso il dato reale

Dalle stime alla misurazione

LIPPI-BONCAMBI (1958)		FENAROLI (1966)		AGOSTINI & HOFMANN (1967)		GUALDI (1983)		CFS-Coordinamento Foggia (1988)		CBMG (2014)	
Ha	%	Ha	%	Ha	%	Ha	%	Ha	%	Ha	%
31.024	20,04	27.300	13	24.350	11,6	37.236	17,8	40.920	19	63.287	30,1

COMUNE	Stato				Regione	Comune	Totale enti pubblici	Privati ed altri enti	Superficie forestale totale	Indice di boscità
	Superficie territoriale	Ex ASFD	Demanio	Totale						
	Ha	Ha	Ha	Ha						
APRICENA	17.145			0		314	314	1.474	1.788	10,4
CAGNANO VARANO	15.875	68		68		935	1.003	3986	4.989	31,4
CARPINO	8.250			0	232	541	773	1.085	1.858	22,5
ISCHITELLA	8.735	471	10	481	582	5	1.068	935	2.003	22,9
ISOLE TREMITI	306			0		107	107	7	114	37,3
LESINA	15.844		93	93		334	427	698	1.125	7,1
MANFREDONIA	35.199		23	23		6	29	166	195	0,6
MATTINATA	7.283	123		123	358	620	1.101	2.606	3.707	50,9
MONTE S.ANGELO	24.268	439		439	1.475	4.359	6.273	5.149	11.422	47,1
PESCHICI	4.891			0	674	751	1.425	1.994	3.419	69,9
RIGNANO G.	8.893			0		185	185	1.136	1.321	14,8
RODI GARGANICO	1.328			0		1	1	140	141	10,6
SAN GIOVANNI R.	25.959			0		1.231	1.231	632	1.863	7,2
SAN MARCO IN L.	23.356			0		1.097	1.097	5.368	6.465	27,7
SAN NICANDRO G.	17.263			0		1.794	1.794	4.133	5.927	34,3
SERRACAPRIOLA	14.235		139	139	23		162	130	292	2,1
VICO DEL G.	11.048	65		65	3.627	340	4.032	2.460	6.492	58,8
VIESTE	16.734			0	859	2.914	3.773	6.392	10.165	60,7
T O T A L I	256.612	1.166	265	1.431	7.831	15.534	24.795	38.491	63.287	24,7

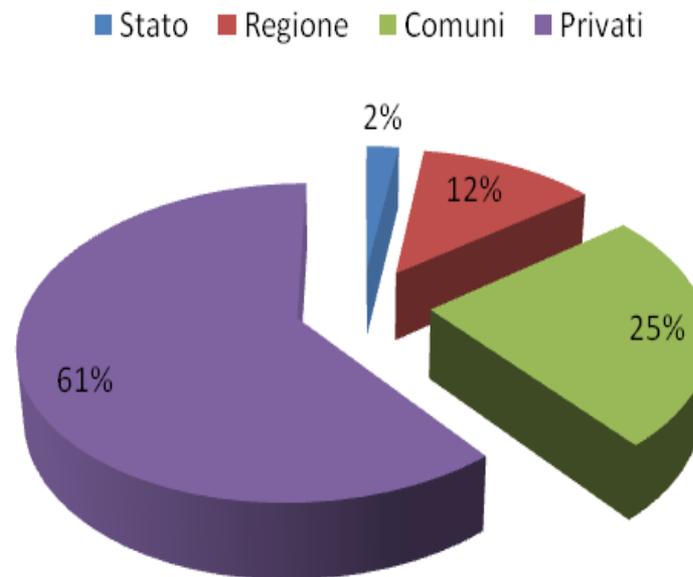
39% 61%

N.B. NEL COMUNE DI MONTE SANT'ANGELO SONO UBICATI CIRCA HA 290 DI BOSCO DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI MANFREDONIA

N.B. NEL COMUNE DI LESINA SONO UBICATI CIRCA HA 18 BOSCO DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI POGGIO IMPERIALE

Il 61% della superficie boscata complessiva del Gargano, pari ad ha 38.491, è di proprietà privata. I boschi di proprietà dello Stato (ex-ASFD) ammontano complessivamente ad ha 1.431 e rappresentano il 2,2% della superficie forestale garganica. I boschi del Demanio Regionale occupano una superficie di ha 7.831, il 12,3% del totale. Nelle proprietà Comunali la superficie boscata ammonta ad ha 15.534, il 24,5% del totale dei boschi del Gargano

Regime di proprietà dei boschi del Gargano



LE CATEGORIE FORESTALI DEL GARGANO

PINETA



MACCHIE ED ERICETI



LECCETA



ROVERELLETO



dott. Ing. Marco Muciaccia

ORNO-OSTRIETO



CERRETA



CARPINETI



FAGGETA



RIMBOSCHIMENTI (formazioni antropogene)



Acereti, tiglieti ed altre formazioni poco frequenti



Formazioni ripariali (dei suoli idrici)





Situazione ex-ante



Situazione ex-post

Tabella n. 1 - Ripartizione dei principali parametri, prima e dopo l'intervento sperimentale, nelle classi di diametro del fusto a 1,30 m dell'ampiezza di 5 cm. - Comune di Carpino (FG): località "Carlo Nero-Postofitto"

RIMBOSCHIMENTO DI CIPRESSO ARIZONICO

Classe	Numero di alberi area di saggio			Numero alberi x ha ⁻¹			Area basimetrica x ha ⁻¹			Volume	Volume dendrometrico x ha ⁻¹		
	ex ante	ex post	Prelievo	ex ante	ex post	Prelievo	ex ante	ex post	Prelievo	unitario	ex ante	ex post	Prelievo
cm	n.	n.	n.	n.	n.	n.	m ²	m ²	m ²	m ³	m ³	m ³	m ³
5	1	0	1	10	0	10	0,02	0,00	0,02	0,05	0,50	0,00	0,50
10	8	0	8	80	0	80	0,63	0,00	0,63	0,07	5,60	0,00	5,60
15	10	0	10	100	0	100	1,77	0,00	1,77	0,1	10,00	0,00	10,00
20	18	6	12	180	60	120	5,65	1,88	3,77	0,16	28,80	9,60	19,20
25	25	9	16	250	90	160	12,27	4,42	7,85	0,28	70,00	25,20	44,80
30	15	10	5	150	100	50	10,60	7,07	3,53	0,45	67,50	45,00	22,50
35	6	3	3	60	30	30	5,77	2,89	2,89	0,66	39,60	19,80	19,80
40	3	2	1	30	20	10	3,77	2,51	1,26	0,9	27,00	18,00	9,00
45	1	1	0	10	10	0	1,59	1,59	0,00	1,16	11,60	11,60	0,00
Totali	87	31	56	870	310	560 64%	42,08	20,36	21,72 51,6%		260,60	129,20	131,40 50,4%

Altre notizie: Diametro medio = 24,8 cm; Altezza media = 13 m; 10% alberi secchi; Specie prevalenti: Cipresso arizonico (99%), Carpino nero (1%)

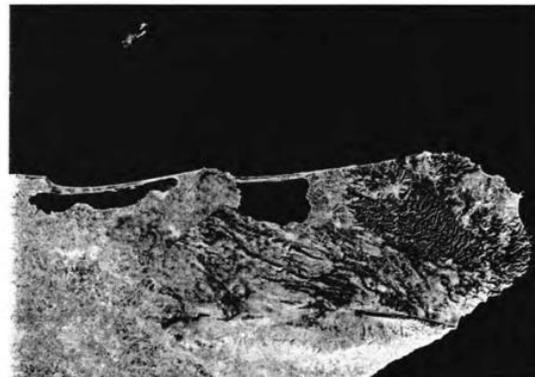
Incremento medio annuo: 3,75 m³

Quintali esboscabili: (q x ha⁻¹) 1.346,00



***Progetto pilota
per l'attivazione di una filiera bosco-legno-energia
mediante la gestione, la tutela e la valorizzazione
degli ecosistemi forestali***

GARGANO - PUGLIA



Redatto da:

- Dott. ing. Marco Muciaccia
- Dott. for. Giovanni Russo



Febbraio 2014

3 OBIETTIVI DEL PROGETTO

La risorsa legno risulta quasi totalmente trascurata sul territorio nazionale, al punto che la stessa contribuisce, in media, per lo 0,005% sul prodotto lordo interno.

Fa eccezione l'area dell'Alto Adige dove, per tradizioni e cultura, le comunità locali hanno da sempre grande rispetto per il bosco, traendo, dalla sola utilizzazione del prodotto e trascurando le ricadute a livello ambientale e turistico della gestione sostenibile, il 3% del prodotto lordo complessivo.

Una corretta gestione della risorsa, quindi, basata essenzialmente sulla tutela dei boschi ma con la contestuale valorizzazione della materia prima legnosa ritraibile, costituisce un elemento strategico nell'economia delle aree montane, anche per le conseguenti ricadute occupazionali ed economiche sul territorio.

Nella fattispecie, inoltre, anche in relazione alle peculiarità del territorio garganico, indicato da tutti i più qualificati esperti naturalistici quale un "unicum" a livello mondiale, appare anche necessario caratterizzare il "legno adriatico-garganico" per la possibile creazione di una specifica filiera del legno, intesa sia per il settore edilizio-strutturale sia per quello energetico di piccola scala.

In particolare, nell'ambito dell'obiettivo primario di dotare la foresta del Gargano della Certificazione Forestale "FSC" e della certificazione della "Catena di custodia" – questa specificatamente finalizzata, com'è noto, a certificare la tracciabilità a livello aziendale per tutte le fasi di lavorazione e distribuzione del legno, ad attestare che il sistema di registrazione del flusso del legno applicato dall'impresa soddisfa i requisiti stabiliti dallo schema di certificazione, esigendo che nessun legname proveniente da fonti controverse (es: abbattimento illegale o in aree non autorizzate) possa entrare nella catena dei prodotti certificati – il legname potenzialmente ritraibile dalle diverse tipologie di bosco dovrà essere sottoposto ad una serie di prove di qualificazione e caratterizzazione per valutarne la possibilità di utilizzo a fini vari, fra cui quello strutturale e dell'arredamento, senza, ovviamente, trascurare l'utilizzo delle ramaglie e dei residui di lavorazioni, oltre alle parti meno nobili, a fini energetici con la produzione di cippato e pellet.

Il progetto, nel suo complesso, non trascura altri aspetti legati alla gestione ecosostenibile della risorsa bosco, quali la formazione del personale addetto alle attività in campo, la formazione professionale specifica finalizzata alla creazione di imprenditoria giovanile nell'ambito agro-forestale, l'artigianato, la valorizzazione delle aree boscate anche dal punto di vista turistico, lo sviluppo di attività agro-silvo-pastorali strettamente legate alle peculiarità del territorio.

In sintesi, gli obiettivi che progetto pilota si propone sono i seguenti:

- Applicazione di metodologie innovative per la delimitazione e la caratterizzazione delle aree forestali;
- Applicazione di metodologie innovative per lo studio floristico e strutturale dei boschi nonché per la valutazione della biomassa epigea presente e di quella potenzialmente ritraibile con le cure selvicolturali;
- Caratterizzazione qualitativa del materiale legnoso ritraibile;
- Attivazione di una filiera corta bosco-legno-energia;
- Formazione professionale;
- Valutazione di possibilità per il silvoturismo ed esempi dimostrativi in tal senso;
- Divulgazione dei risultati ottenuti.

5 CARATTERIZZAZIONE DEL LEGNO, CERTIFICAZIONE DELLA FILIERA E ATTIVITÀ CONSEGUENTI

Appare evidente che qualsiasi utilizzazione della risorsa, comunque nell'ambito di una gestione ecosostenibile, non può prescindere dalla sua valutazione e caratterizzazione sia in termini quantitativi che qualitativi.

Le materie prime (in particolare tronchi di Pino d'Aleppo, Cipresso ed altre conifere presenti nei rimboschimenti, ma anche, seppur in minor misura, di Faggio ed altre latifoglie nobili) dovranno essere oggetto di approfondite indagini con l'obiettivo di caratterizzarle anche per verificare la possibilità di attribuire alle stesse una sorta di "denominazione d'origine" che associno il prodotto ad un territorio, veicolando qualità complessive immateriali e inimitabili (es. "Pino del Gargano"...). In particolare, dovranno essere definiti:

- qualità fisico-meccaniche distintive e funzionali agli obiettivi del progetto;
- marcatori genetici (o similari) suscettibili di definire in maniera precisa l'area di provenienza ed assicurare la tracciabilità delle materie prime nel corso delle loro trasformazioni.

Tale caratterizzazione sarà effettuata secondo il percorso di seguito indicato:

- individuazione di un'area significativa all'interno della foresta garganica, rappresentativa sia delle diverse tipologie di bosco sia delle caratteristiche delle stesse. Appare, quindi, necessario poter rendere disponibile, da parte della Regione Puglia, in accordo con l'Agenzia Regionale per le attività Irrigue e Forestali (ARIF), una superficie di circa 1.000 ha, per un arco temporale sufficiente al completamento di tutte le fasi del progetto. Le aree in tal senso ipotizzate ricadono una nei territori dei comuni di Ischitella, Carpino e Vico del Gargano e le altre due interamente, rispettivamente, nei territori di Vico del Gargano e Vieste; il tutto, come meglio evidenziato nelle corografie allegate;
- il Consorzio, a mezzo della propria struttura tecnica e, se necessario, di qualificati consulenti esterni, provvederà alla effettuazione delle seguenti attività preliminari, alcune delle quali da eseguirsi in campo a mezzo di operatori forestali:
 - individuazione e delimitazione delle proprietà, mediante utilizzo di tecnologia GPS e GIS, con contestuale cartografia tematica e redazione di relazione illustrativa:

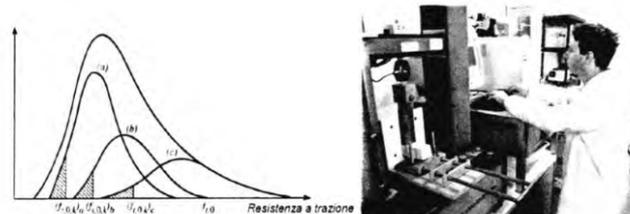
Ne consegue che, per una utilizzazione del legname a fini strutturali, la caratterizzazione e qualificazione del materiale costituisce la indispensabile base per l'interesse commerciale dello stesso.

Per tale specifica esigenza soccorre il CNR – IVALSIA (Istituto per la Valorizzazione del Legno e delle Specie Arboree), specificatamente versato nelle attività di ricerca e sperimentazione nell'ambito della filiera del legno nella sua globalità: dalla qualificazione della materia prima al supporto all'industria di trasformazione, anche attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti, per finire alla messa in opera dei prodotti finiti, alla loro manutenzione e al loro smaltimento.

Più recentemente, l'Istituto è risultato particolarmente attivo nell'ambito della ricerca sul legno per impieghi strutturali, anche in considerazione, come già detto, della notevole crescita che l'impiego del legno in edilizia ha registrato negli ultimi anni, concorrendo anche, ma non solo limitatamente all'aspetto strutturale, alla definizione di norme tecniche (nazionali ed europee), alla promozione di progetti pilota e altre iniziative volte a qualificare l'offerta, a valorizzare la produzione e a promuovere l'impiego del legno.

Il predetto Istituto ha già manifestato al Consorzio la piena disponibilità a collaborare proprio nella fase di caratterizzazione e qualificazione.

Per valorizzare una risorsa legnosa ad uso strutturale è necessario quindi definire regole e criteri oggettivi e ripetibili per la classificazione in base alla resistenza, al fine di soddisfare al meglio le esigenze progettuali ed i requisiti di sicurezza richiesti alle strutture portanti.



In particolare, il dettaglio delle attività che dovranno essere svolte è il seguente:

1. selezione degli alberi dai quali ricavare il legname per la successiva fase di qualificazione: individuazione delle caratteristiche qualitative minime per l'esecuzione della segazione dei tronchi, definizione dei quantitativi di legname necessario;
2. definizione delle modalità di segazione dei tronchi, in funzione di larghezze, spessori, lunghezze della tavole richiesti per le fasi successive;
3. definizione delle modalità di essiccazione delle tavole in relazione alle criticità specifiche del legname da utilizzare e degli assortimenti richiesti;

4. rilievo delle caratteristiche del legname (nodi, inclinazione della fibratura, ampiezza degli anelli, deformazioni, smussi ...) ai fini della definizione di una regola di classificazione a vista conforme alla norma armonizzata EN 14081. I rilievi dovranno essere eseguiti su un campione di circa 500 tavole;
5. misurazione del modulo elastico dinamico con rilevatore laser portatile; misurazione del peso e dell'umidità ai fini della certificazione di una macchina classificatrice. I rilievi dovranno essere eseguiti su circa 500 tavole;
6. esecuzione di prove meccaniche distruttive con misurazione di modulo elastico statico, resistenza a flessione e massa volumica. Le prove dovranno essere eseguite su un campione di 500 tavole;
7. elaborazione dei risultati finalizzata alla definizione di una regola di classificazione a vista secondo la resistenza;
8. produzione di un rapporto di prova conforme alla norma EN 384, contenente una o più regole per la classificazione a vista;
9. elaborazione dei risultati finalizzata alla certificazione di una macchina classificatrice portatile;
10. produzione di un rapporto di prova conforme alla norma EN 14081, contenente i "setting" per la classificazione a macchina.

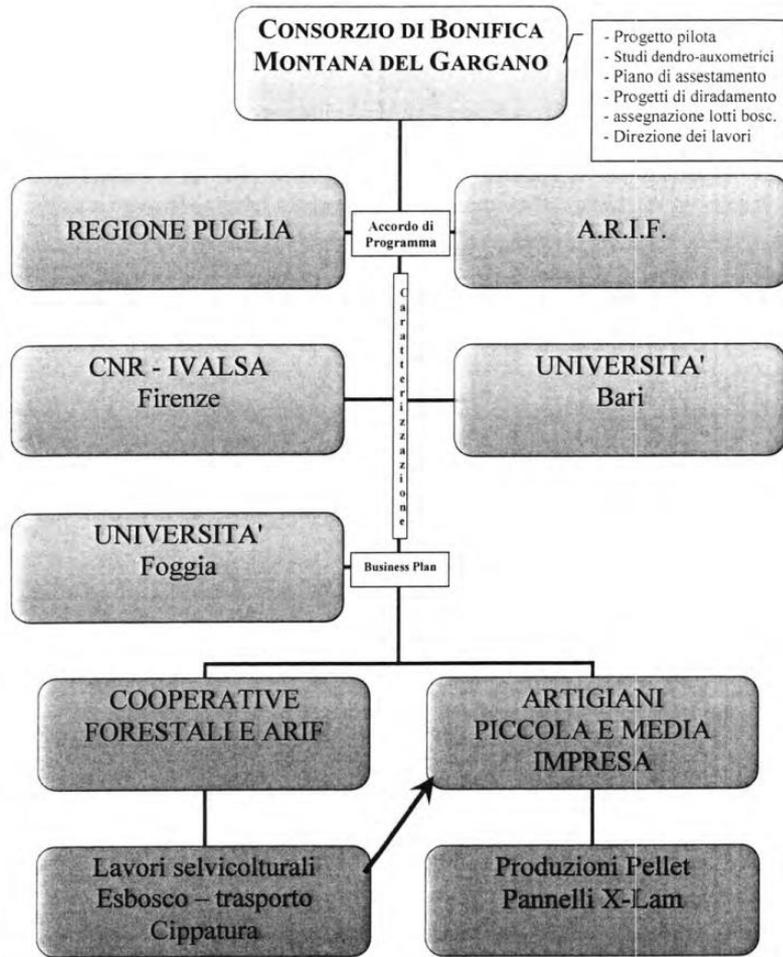
La tempistica necessaria per la esecuzione del programma di prove innanzi indicato, per una specifica tipologia di materiale, risulta quantificabile in circa 18 mesi.

Contestualmente alle attività di cui sopra, gli approfondimenti effettuati dal Consorzio sull'area campione proseguiranno e consentiranno di quantificare l'entità e determinare la qualità della risorsa complessivamente disponibile e, conseguentemente, di provvedere ad una pianificazione dell'utilizzazione della stessa.

Sostanzialmente, il Consorzio provvederà all'elaborazione di un "Piano di assestamento" dell'area campione, ossia una vera e propria pianificazione forestale propedeutica all'utilizzo della medesima.

Proprio in relazione alla richiamata tempistica di classificazione e qualificazione del materiale, in parallelo, nelle more dell'elaborazione e approvazione, secondo le procedure di legge, del Piano di assestamento, si provvederà, in una prima fase, a sottoporre all'Autorità competente un piano di diradamento, di intensità moderata e del tipo "dal basso", dettato dalle più urgenti necessità colturali riscontrate (piante già abbattute dagli agenti atmosferici, pericolanti e deperienti, spalcatore), così da ottenere immediatamente materiale per la produzione di cippato e pellet al fine di dare immediato avvio a una delle attività produttive previste nel progetto stesso.

Fig. 6 – Diagramma di flusso dei soggetti coinvolti e delle relative fasi attuative



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2014, n. 1147

Progetto pilota per l'attivazione di una filiera bosco - legno - energia mediante la gestione, la tutela e la valorizzazione degli ecosistemi forestali - ambito Gargano. Sottoscrizione Accordo di Programma.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo Di Gioia, e l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dall'A.P. Attività Tecnico-Giuridica del Servizio Demanio e Patrimonio, confermata dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio e dal dirigente del Servizio Foreste, riferiscono quanto segue.

PREMESSO CHE:

- il Piano Nazionale di Settore "Filiera Legno 2012-2014", sottolinea come il miglioramento della qualità delle produzioni forestali nazionali e dell'efficienza della filiera foresta-legno ed energia si colloca all'interno della strategia nazionale del Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF), in linea con gli impegni sottoscritti a livello internazionale ed UE dal nostro Paese;
- il sistema forestale italiano è caratterizzato da forti criticità, quali: la ridotta offerta di materie prime legnose, con conseguente dipendenza dalle importazioni; l'elevata frammentazione della proprietà forestale, con una quota rilevante di aziende agricole - forestali di ridotte dimensioni e con difficoltà di accesso all'innovazione; la carenza di integrazione tra attività forestali e industria del legno;
- la Regione Puglia è titolare di una consistente superficie forestale di circa ha 9.400 ubicati nel Promontorio del Gargano, classificata "patrimonio indisponibile" ai sensi e per gli effetti dell'articolo 826 C.C., in quanto destinata ad assolvere finalità pubbliche;
- la Regione, ai sensi della normativa vigente in materia, esercita le attività di indirizzo, coordinamento, pianificazione e programmazione finalizzata alla conservazione, alla tutela e alla produttività compatibile del patrimonio forestale, sulla base dei principi di sussidiarietà e di cooperazione con gli enti pubblici interessati;

- nell'ambito di una gestione attiva e multifunzionale del bosco, costituisce un obiettivo strategico della Regione lo sviluppo, il potenziamento e l'integrazione delle filiere produttive, attraverso processi innovativi di valorizzazione dei beni e servizi ritraibili dal bosco stesso;
- il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, ente di diritto pubblico di tipo economico a carattere associativo obbligatorio che opera dalla sua costituzione in ambito forestale, con nota del 24 febbraio 2014, ha presentato ai Servizi regionale al Demanio e Patrimonio e Foreste il "Progetto pilota per l'attivazione di una filiera bosco - legno - energia mediante la gestione, la tutela e la valorizzazione degli ecosistemi forestali - ambito Gargano" (Allegato A);
- l'Agenzia regionale per le attività irrigue e Forestali, quale ente strumentale della Regione, svolge, ai sensi della Legge regionale 3/2010, i compiti operativi di tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio boschivo regionale, nonché qualsiasi altra attività finalizzata all'ottimale esercizio degli ambiti forestali;

EVIDENZIATO CHE:

Il *Progetto pilota* prevede in sintesi:

- la caratterizzazione scientifica di alcune tipologie di bosco presenti sul territorio garganico, per una possibile utilizzazione del legno prodotto a fini della realizzazione di elementi strutturali, ferme restando quelle usuali per arredi vari o a fini energetici (pellet e cippato);
- lo studio di fattibilità della filiera, dal punto di vista tecnico - economico e finanziario;
- l'ottenimento, per tutte le attività produttive previste, della Certificazione di Gestione Forestale Sostenibile (GFS), rilasciata da Organismo indipendente che attesta la "legalità e sostenibilità" della gestione, secondo normativa e standard in materia (ITA 1000, 1001-1 e 1000-2), in considerazione delle esigenze prioritarie di tutela del patrimonio boschivo;
- l'auto sostenibilità finanziaria attraverso i ricavi ritraibili dalla collocazione sul mercato dei prodotti legnosi da scarto di lavorazione e di pulizia del sottobosco;
 - per l'effettuazione di tutte le attività di studio e ricerca, indicate nel Progetto pilota, da eseguire in conformità degli standard fissati dalla normativa



A.R.I.F



CONSORZIO
DI BONIFICA MONTANA
DEL GARGANO

CONSORZIO DI BONIFICA
MONTANA DEL GARGANO



REGIONE
PUGLIA

ACCORDO DI PROGRAMMA

**Per l'attuazione di un
PROGETTO PILOTA PER L'ATTIVAZIONE DI UNA FILIERA BOSCO – LEGNO –
ENERGIA MEDIANTE LA GESTIONE, LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEGLI
ECOSISTEMI FORESTALI - AMBITO GARGANO**

consistente nello svolgimento di attività di studio e ricerca sulla caratterizzazione delle risorse esistenti nei boschi del Gargano, finalizzato a sperimentare l'attivazione di una filiera del legno.

L'anno duemilaquattordici, addì 02 del mese di luglio presso la sede operativa del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, sita in Foggia al Viale Cristoforo Colombo 243,

la **Regione Puglia**, rappresentata dagli Ingegneri Emanuele Giordano, dirigente del Servizio Foreste, e Giovanni Vitofrancesco, dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

l'**Agenzia Regionale per le attività Irrigue e Forestali**, rappresentata dal Direttore Generale, dott. Giuseppe Taurino, nato a Lecce il 6.08.1964, per la carica domiciliato presso la sede legale dell'ARIF, sita alla via Corigliano n. 1 z.i. Modugno (BA);

il **Consorzio di Bonifica Montana del Gargano**, rappresentato dal Presidente pro-tempore sig. Giancarlo Frattarolo, nato a Manfredonia il 19.02.1951, per la carica domiciliato presso la sede operativa del Consorzio, sito in Foggia al viale Cristoforo Colombo n. 243.

FINE

“Grazie a tutti per l’attenzione”

